

Il governo Berlusconi ha imposto la privatizzazione forzata dell'acqua. Ma l'acqua non si può privatizzare.

L'acqua è pubblica. È di tutti.

È un principio che non può essere messo in discussione. Rispettarlo significa garantire un diritto fondamentale dei cittadini e pensare al futuro, alle generazioni che verranno.

Le preoccupazioni dei promotori del referendum sono sempre state anche le nostre. Già dallo scorso autunno il Gruppo del Partito Democratico ha depositato alla Camera una proposta di legge sull'acqua pubblica (n. 3865 primi firmatari Pier Luigi Bersani e Dario Franceschini).

REFERENDUM 12-13 GIUGNO

VOTA SÌ

Contro la privatizzazione dell'acqua

Contro il legittimo impedimento

Contro il piano nucleare del governo

Comm. resp. Stefano Di Traglia



IL PD. UNA FORZA DI GOVERNO

Per un governo pubblico dell'acqua

Per fermare la privatizzazione forzata imposta dal Governo

Per tariffe a favore dei cittadini e dell'ambiente

Per un servizio di qualità in ogni parte del Paese



**LA PROPOSTA DI LEGGE DEL PD
PER L'ACQUA PUBBLICA**

LA NOSTRA PROPOSTA:



FINALITÀ

- ◆ garantisce che l'acqua resti un bene pubblico accessibile a tutti i cittadini
- ◆ assicura un governo pubblico di tutte le fasi del ciclo dell'acqua
- ◆ disciplina l'uso della risorsa idrica anche per preservarla per le future generazioni



ALLA FONTE

- ◆ tutela l'integrità dei bacini idrici
- ◆ valorizza il ruolo e rafforza i compiti delle Autorità di distretto idrografico, per assicurare il risparmio e la qualità dell'acqua, il suo uso sostenibile e la difesa del suolo



INFRASTRUTTURE

- ◆ afferma la proprietà pubblica di tutte le infrastrutture del ciclo integrato dell'acqua (acquedotti, fognature, depuratori)
- ◆ vincola a criteri di efficienza ed economicità la gestione, la manutenzione e l'ammodernamento degli impianti
- ◆ riduce le disparità sulla dotazione e sui costi tra le zone del Paese, mediante l'istituzione di un Fondo nazionale per il riequilibrio territoriale



GESTIONE

- ◆ assicura, grazie al controllo delle Autorità pubbliche, la fornitura regolare di acqua di buona qualità in ogni casa
- ◆ sopprime le norme del governo Berlusconi sulla privatizzazione del servizio idrico
- ◆ consente alle amministrazioni locali di scegliere il tipo di soggetto al quale affidare la gestione del servizio (società pubbliche, miste o private)
- ◆ garantisce in ogni caso procedure di affidamento trasparenti e imparziali



AUTORITÀ

- ◆ istituisce l'Autorità nazionale di regolazione del servizio idrico, che opera con autonomia e indipendenza
- ◆ assegna all'Autorità anche il compito di valutare i livelli di qualità, di verificare la congruità delle tariffe, di controllare l'attività dei gestori



TARIFFE

- ◆ introduce un sistema certo e congruo di tariffe, secondo i criteri dell'Autorità nazionale
- ◆ premia i cittadini che usano l'acqua in modo responsabile e penalizza chi la spreca
- ◆ istituisce una tariffa sociale a favore delle famiglie disagiate e numerose



CONTROLLI E SANZIONI

- ◆ consente un reale controllo pubblico su tutte le fasi del ciclo: dal prelievo alla gestione, dalla depurazione al consumo
- ◆ affida all'Autorità di regolazione il potere di punire i gestori con multe sostanziose, fino alla sospensione dell'attività
- ◆ restituisce autonomia e responsabilità alle Istituzioni, Comuni in testa, anche attraverso la partecipazione alle "Assemblee d'ambito territoriale ottimale" (ATO)



PARTECIPAZIONE CIVICA

- ◆ tutela i diritti degli utenti attraverso la Carta della qualità dei servizi
- ◆ impone al distributore finale di informare i cittadini, anche avvalendosi delle associazioni di tutela dei consumatori
- ◆ assicura il controllo civico attraverso strumenti di partecipazione dei cittadini